

## Pubblico impiego e scuola: l'elezione delle rappresentanze sindacali unitarie

# La Cisl al voto per il rinnovo delle RSU

**6**4 le liste per la scuola pubblica presentate dalla CISL Laghi sul territorio provinciale di Como, per un totale di 115 candidati e 7000 persone chiamate al voto, equivalenti ai lavoratori aventi diritto della scuola con contratto a tempo determinato e indeterminato. Con queste cifre la CISL dei Laghi di Como e Varese si prepara all'importante appuntamento elettorale in programma nella tre-giorni del 17-18-19 aprile, quando si dovrà definire il rinnovo delle RSU nel settore del pubblico impiego e della scuola. Con l'occhio rivolto al futuro a breve, medio e forse anche lungo termine, dal momento che la scadenza elettorale viene a cadere in un momento di rinnovato vigore per la vita dei lavoratori del comparto scuola, in coincidenza con il rinnovo del contratto collettivo entrato in vigore dal 13 febbraio che rappresenta non soltanto lo sblocco delle retribuzioni dopo lunghi anni di ristagno, ma restituisce alle organizzazioni sindacali uno strumento di tutela delle condizioni di lavoro che si tradurrà inevitabilmente in un recupero di dignità e centralità per numerosi protagonisti del processo formativo nell'ambito dell'istruzione pubblica. Per il segretario generale della CISL Laghi Scuola Carlo Brunati «teniamo molto a questo appuntamento perché le elezioni RSU rappresentano un momento di particolare attenzione sul mondo della scuola, avendo la RSU il compito di contrattare sia l'organizzazione del lavoro che il trattamento degli insegnanti impegnati nel processo formativo, che continuano ad avere bisogno di un compenso salariale adeguato ma che ora, grazie alle misure messe in campo

dall'introduzione del "salario accessorio", occasione per implementare il servizio scolastico utilizzando le risorse rese disponibili dallo Stato con calcolata oculatezza, e non distribuendole a pioggia come troppe volte è avvenuto in precedenti frangenti, possono finalmente beneficiare di una serie di strumenti (fondi per l'alternanza scuola-lavoro, bonus docenti, risorse destinate alla "premiabilità", come si dice con orrido neologismo, degli insegnanti particolarmente meritevoli, etc.) prima impensabili a garanzia del miglioramento dei percorsi di formazione. E la RSU potrà inoltre occuparsi di altre questioni rimaste per lungo tempo nell'ombra, come le condizioni di salute nella scuola, lo stress correlato al lavoro, i rapporti spesso fragili e precari con le famiglie, la chiarezza nelle relazioni con quanti vivono al di fuori del mondo della scuola». L'idea che è alla base dell'intero snodo programmatico è insomma che la scuola ritrovi la propria funzione di risorsa per il Paese e riassuma la gestione di quel processo di crescita e di sviluppo della persona umana suggellato dall'articolo 3 della Costituzione. Non certo per caso Gesuele Bellini, che con Nino Ventola e Mirella Palermo forma la triade dei segretari territoriali della CISL Laghi Funzione Pubblica, ha inteso rimarcare il dato per il quale «sarebbe ora di decidere se il pubblico impiego debba essere considerato come un peso o come una risorsa per il Paese, ed è da qui che occorre partire per realizzare una vera riforma della pubblica amministrazione, che se non è mai stata compiuta nei decenni passati è proprio perché i managers che hanno

tentato di pianificarla erano estranei all'universo del pubblico, nel senso che poco lo conoscevano e ancor meno lo comprendevano. Ecco allora che queste elezioni delle RSU rappresentano la vera occasione per riformare dall'interno quello che dall'esterno appare pachidermico e ingombrante solo perché non si conoscono le dinamiche che portano la pubblica amministrazione a soddisfare l'interesse collettivo generale, che infatti sono familiari solo a chi lavora e opera in quel settore. Tenere alta l'attenzione per la RSU è dunque il compito primario che dovremo porci, perché sono le RSU a fungere da strumenti di misurazione della rappresentatività con il sistema delle deleghe che presuppongono, essendo le deleghe un dato certo ed essendo questo dato certo il veicolo atto a esprimere la rappresentatività. Ciò consentirà di fissare nuovi traguardi a tutela del lavoro e consentirà alla CISL di proseguire quella sua tradizionale attitudine a saper leggere le congiunture del presente per indicare il cammino da percorrere per il futuro, fornendo risposte che a volte sono sembrate sgradevoli agli stessi lavoratori, ma che invece nel tempo si sono rivelate necessarie e azzeccate, come quando questa organizzazione sindacale si batté per l'introduzione del part time riservato alle donne, per esempio. Le elezioni RSU di questo aprile saranno pertanto un evento di grande democrazia partecipativa e uno stimolo a proseguire con la barra dritta, implementando l'eccellente lavoro svolto sul territorio anche nei momenti più oscuri e delicati».

**SALVATORE COUCHOUD**